

viso di questo o di quello. Solo una cosa non posso figurarmi: dove sarò io quando vedrò tutte queste cose?..

Questo « dove sarò io » costituisce quel tal problema, per risolvere il quale hanno penato e peneranno eternamente, tanto gli uomini i più colti, quanto quelli che non lo sono affatto. Amleto diceva:

« Morire — dormire ».

Dormire, forse sì; ma veder sogni... quali sogni? La questione è tutta qui!

Eudisia Markovna, che probabilmente non aveva mai letto Shakespeare, aveva adoperato la stessa similitudine, ma aveva formulato molto più chiaramente il suo pensiero.

È molto curioso che la scienza, sebbene abbia sentenziato una volta per sempre che, con la morte, tutto finisce, talvolta, si sforzi di sollevare non fosse che un lembo del velo che copre il gran mistero. Perché molti sapienti di vaglia si lasciano sedurre dallo spiritismo? Che cosa li interessa nelle pratiche spiritistiche? Possibile che sia il lato ciarlatanesco?

Dallo spiritismo, il mio pensiero è passato naturalmente, ai morti. Mi misi ad enumerare col pensiero, tutte le persone con cui avevo avuto dimestichezza, e risultò che la più gran parte di esse erano scese nella tomba. Ebbene... è ora che vada a raggiungerli anch'io.

Però, io vorrei morire nella pienezza dei miei sentimenti; vorrei sapere che muoio, e per l'ultima volta, osservare attentamente me stesso. Difficilmente questo mio desiderio sarà soddisfatto. Io, probabilmente, morirò al momento in cui mi verrà assicurato che sono perfettamente sano. A che servirà questa miserevole commedia, questa ultima menzogna senza scopo?